



MO231

Codice Etico e Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01

Approvati dal Consiglio di Amministrazione il 30 luglio 2021

Sintesi per gli stakeholder

INTRODUZIONE

Con il presente documento, ASM Rovigo S.p.a. (di seguito anche ASM) intende informare tutti gli stakeholder della Società in ordine all'avvenuta adozione del proprio Codice Etico e del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito anche "MO231"), nelle versioni aggiornate al settembre 2021.

Si tratta di una sintesi che non ha carattere di esaustività e non esaurisce o sostituisce l'apparato documentale del predetto modello organizzativo (oggetto di azioni volte alla sua diffusione, informazione e formazione e comunicato presso tutti soggetti i destinatari delle sue disposizioni), ma rende noto il percorso intrapreso da tempo dalla Società e proseguito con l'ulteriore sviluppo e aggiornamento del sistema di prevenzione. ASM ha infatti deciso di adottare un proprio Codice Etico e un MO231 anche per **assicurare a tutti i portatori di interesse che la Società è dotata di una organizzazione sostenibile, rispettosa della legalità e della trasparenza, nonché improntata al miglioramento continuo.**

ASM ha adottato il proprio Codice Etico e il MO231 con la finalità di **prevenire la commissione, nel suo interesse o a suo vantaggio, di reati rientranti nel campo di applicazione del predetto decreto** da parte dei seguenti soggetti:

- persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente (o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale), nonché persone che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente ("soggetti apicali");
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei suddetti soggetti apicali.

Il MO231 è un sistema di *compliance* costituito da un insieme di regole, procedure e protocolli che mirano a contrastare efficacemente, ovvero a ridurre a un livello accettabile, i rischi di commissione dei reati, intervenendo su due fattori determinanti: i) la probabilità di accadimento dell'evento e ii) l'impatto dell'evento stesso.

Il sistema è stato pertanto costruito tenendo conto della realtà giuridica, organizzativa e operativa di ASM.

INDICE

INTRODUZIONE	- 2 -
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	- 4 -
1.1. Il d.lgs. 231/01: la responsabilità amministrativa degli enti.....	- 4 -
1.2. I reati presupposto	- 4 -
1.3. Le sanzioni	- 4 -
1.4. La responsabilità da reato degli enti: l'esimente	- 10 -
2. IL MO231 DI ASM ROVIGO S.p.a.	- 11 -
2.1 Le componenti	- 11 -
2.2. MO231 e Piano di Prevenzione della Corruzione	- 13 -
3. LA COSTRUZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MO231	- 14 -
4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01 (ODV231)	- 16 -
4.1. Struttura e composizione	- 16 -
4.2. Segnalazioni all'ODV231	- 18 -
5. IL SISTEMA SANZIONATORIO	- 18 -
6. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE	- 20 -
7. AGGIORNAMENTO DEL MO231	- 20 -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1. Il d.lgs. 231/01: la responsabilità amministrativa degli enti

Il d.lgs. 231/01, in vigore dal 4 luglio 2001, ha introdotto nell'ordinamento italiano la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". Secondo tale forma di responsabilità, gli enti (ivi comprese le società, le associazioni e le fondazioni) possono essere chiamati in giudizio a rispondere di specifici reati, commessi da determinate persone che operano per essi (soggetti apicali e/o soggetti sottoposti a direzione e vigilanza degli apicali), qualora gli illeciti siano stati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Si tratta di una forma di responsabilità distinta rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso l'illecito, che dà vita ad un autonomo giudizio a carico dell'ente, il quale potrà essere soggetto a sanzioni, sia di natura pecuniaria che interdittiva.

Il d.lgs. 231/01, secondo la ricostruzione di giurisprudenza e dottrina, mira a sanzionare la cosiddetta "colpa in organizzazione", intesa come la mancanza di policy finalizzate a orientare le attività dell'organizzazione alla prevenzione dei reati presupposto.

1.2. I reati presupposto

L'ente può essere chiamato a rispondere della responsabilità ex d.lgs. 231/01 solamente per reati che sono già inclusi nel campo di applicazione del predetto decreto al momento della loro commissione (in applicazione del principio di legalità).

Al momento dell'approvazione della vigente versione del MO231, sono inclusi nel campo di applicazione del MO231 i seguenti reati:

- **Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24 d.lgs. 231/2001):** Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.); Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.); Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.); Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- **Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis d.lgs. 231/2001):** Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.); Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.); Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.); Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.); Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.); Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.); Frode informatica del

certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.); Delitti di cui all'articolo 1, comma 11, del d.l. 105/2019;

- **Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter d.lgs. 231/2001):** Associazione per delinquere (art. 416 c.p.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309); Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91); Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.);
- **Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25 d.lgs. 231/2001):** Concussione (art. 317 c.p.); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.); Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); Pene per il corruttore (art. 321 c.p.); Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.); Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.); Peculato (art. 314 c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.); Abuso di ufficio (art. 323 c.p.);
- **Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis d.lgs. 231/2001):** Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.); Alterazione di monete (art. 454 c.p.); Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.); Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.); Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.); Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.); Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.); Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.); Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.);
- **Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001):** Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.); Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.); Frodi contro le industrie nazionali (art. 514); Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.); Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);
- **Reati societari (Art. 25-ter d.lgs. 231/2001):** False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.); False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622); Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.); Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.); Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.); Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.); Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.); Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.); Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis

- c.c.); Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); Aggiotaggio (art. 2637 c.c.); Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.);
- **Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, d.lgs. 231/2001):** Associazioni sovversive (art. 270 c.p.); Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.); Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.); Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.); Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.); Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.); Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.); Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.); Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.); Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.); Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.); Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.); Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.); Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.); Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1); Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2); Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3); Pentimento operoso (d.lgs. n. 625/1979, art. 5); Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2);
 - **Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1 d.lgs. 231/2001)** (Art. 583-bis c.p.);
 - **Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies d.lgs. 231/2001):** Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.); Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.); Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.); Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater); Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]; Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.); Tratta di persone (art. 601 c.p.); Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.); Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.); Adescamento di minorenni (art. 609-undecies);
 - **Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies d.lgs. 231/2001):** Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 d.lgs. n. 58/1998); Manipolazione del mercato (art. 185 d.lgs. n. 58/1998);
 - **Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies d.lgs. 231/2001):** Omicidio colposo (art. 589 c.p.); Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.);
 - **Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, d.lgs. 231/2001):** Ricettazione (art. 648 c.p.); Riciclaggio (art. 648-bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.)¹;
 - **Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies d.lgs. 231/2001):** Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n. 633/1941 comma 1 lett. a) bis); Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n. 633/1941 comma 3); Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore;

¹ Con effetto dal 4 luglio 2017, il d.lgs. 90/2017, riscrivendo l'art. 25 octies d.lgs. 231/2001, sembrava aver eliminato dall'elenco dei reati presupposto della responsabilità da reato degli enti, il reato di autoriciclaggio, inserito dalla l. 186/2014. Con comunicato del 28.6.2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, veniva confermata invece la non abrogazione del reato di autoriciclaggio e la sua inclusione nel novero dei reati presupposto della responsabilità da reato degli enti.

importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 1); Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n. 633/1941 comma 2); Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n. 633/1941); Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n. 633/1941); Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n. 633/1941).

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies d.lgs. 231/2001)** (art. 377-bis c.p.);
- **Reati ambientali (Art. 25-undecies d.lgs. 231/01)**: Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.); Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.); Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.); Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.); Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.); Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.); Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.); Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/92, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6); Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (d.lgs. n.152/06, art. 137); Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (d.lgs. n.152/06, art. 256); Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (d.lgs. n. 152/06, art. 257); Traffico illecito di rifiuti (d.lgs. n.152/06, art. 259); Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (d.lgs. n.152/06, art. 258); Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.); Sanzioni (d.lgs. n. 152/06, art. 279); Inquinamento doloso provocato da navi (d.lgs. n. 202/07, art. 8); Inquinamento colposo provocato da navi (d.lgs. n. 202/07, art. 9); Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/93 art. 3)²;

² Con il d.l. 135/2018, a partire dal 1.1.2019, il SISTRI è stato abrogato; si ritengono conseguentemente eliminate dall'elenco dei reati presupposto della responsabilità da reato degli enti le violazioni in materia di SISTRI (False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento

- **Immigrazione clandestina e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, d.lgs. 231/2001)** in relazione alla commissione dei reati di cui all'art. 22, comma 12 bis³ e all'art. 12, commi 3, 3 bis, 3 ter e c.5 d.lgs. n. 286/98;
- **Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, d.lgs. 231/2001)** in relazione alla commissione dei delitti di Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.);
- **Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, d.lgs. 231/2001)** in relazione alla commissione dei delitti di Frode in competizioni sportive e Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (artt. 1 e 4 della l. 401/1989);
- **Reati tributari (Art. 25 quinquiesdecies, d.lgs. 231/2001)** in relazione alla commissione dei delitti di dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 c. 1 e 2 bis d.lgs. 74/2000); dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 c. 1 d.lgs. 74/2000), emissione di fatture o altri comportamenti per operazioni inesistenti (art. 8 c. 1 e 2 bis d.lgs. 74/2000); occultamento e distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000); sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000); delitti di dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000), indebita compensazione (art. 10 quater d.lgs. 74/2000);
- **Contrabbando (Art. 25 sexiesdecies, d.lgs. 231/2001)** in relazione alla commissione dei reati previsti dal d.P.R. 43/1973;
- **Reati transnazionali (L. n. 146/2006), che costituiscono reati presupposto commessi in modalità transnazionale:** Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.); Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.).

Le disposizioni del d.lgs. 231/2001 sono inoltre richiamate da altre normative di settore, in alcuni casi per individuare nuovi reati presupposto, in altri casi per regolare diverse forme di responsabilità. In particolare:

- l'**art. 187 quinquies del d.lgs. 58/98** ha previsto l'estensione agli enti degli illeciti amministrativi previsti dalla Parte V, Titolo II, Capo III del predetto decreto, in applicazione degli artt. 6, 7, 8, e 12 del d.lgs. 231/2001;
- l'**art. 12 della l. n. 9/13** ha previsto l'applicabilità della responsabilità ex d.lgs. 231/2001 agli "enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva" per i reati di cui agli articoli 440 (adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari), 442 (commercio di sostanze alimentari

nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti; d.lgs. n.152/06, art. 260-bis).

³ "12. Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato.

12-bis. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:

a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;

b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;

c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale".

contraffatte o adulterate), 444 (commercio di sostanze alimentari nocive) del Codice Penale, nonché gli artt. 473, 474, 515, 516, 517 e 517-quater c.p. (questi ultimi già reati presupposto ai sensi dell'art. 25-bis d.lgs. 231/2001);

- l'**art. 192 del d.lgs. 152/06** ha previsto che, in caso di violazione del divieto di abbandono rifiuti, qualora *“la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica”, “la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”* sono tenuti in solido alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi.

L'art. 26 del d.lgs. 231/2001 dispone inoltre l'applicabilità della responsabilità ex d.lgs. 231/2001 anche in caso di **tentativo** di commissione del reato presupposto; in tal caso è prevista l'applicazione di una pena ridotta⁴. L'ente infine può non essere sanzionato quando *“volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento”*.

Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 231/2001, i suddetti reati sono fonte di responsabilità per gli enti con sede principale nel territorio nazionale **anche se sono commessi all'estero**, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto⁵.

1.3. Le sanzioni

Il riconoscimento della responsabilità ex d.lgs. 231/01 dell'ente può comportare l'applicazione delle seguenti sanzioni:

- A.** sanzione pecuniaria;
- B.** sanzioni interdittive;
- C.** confisca del profitto di cui l'ente ha beneficiato dalla commissione del reato;
- D.** pubblicazione della sentenza di condanna dell'ente.

La **sanzione pecuniaria** è prevista per ogni reato presupposto ed è commisurata in “quote”: per ciascun reato la pena pecuniaria non può essere inferiore a cento quote e non può essere superiore a mille. Il giudice determina il numero delle quote, entro il minimo e il massimo edittale previsto per lo specifico reato, tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare od attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

Come previsto dall'art. 11 del d.lgs. 231/01, l'importo della singola quota varia da un minimo di Euro 258,22 a un massimo di Euro 1.549,37 ed è invece stabilito dal giudice sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Le **sanzioni interdittive** possono avere durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni e si applicano, al ricorrere di terminate condizioni, in relazione ai soli reati per i quali sono espressamente previste.

⁴ Le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel presente capo del decreto.

⁵ Ciò alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9 e 10 del c.p. Inoltre “nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti di quest'ultimo”.

L'applicazione di sanzioni interdittive può comportare: l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca di licenze, concessioni, autorizzazioni, il divieto di contrarre con la P.A., il divieto di pubblicizzare beni e servizi, l'esclusione da finanziamenti, contributi e sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate anche in via cautelare.

La **confisca del prezzo o del profitto del reato**, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato, è sempre disposta con la condanna dell'ente.

La **pubblicazione della sentenza** di condanna a spese dell'ente può essere disposta dal giudice quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

1.4. La responsabilità da reato degli enti: l'esimente

Il d.lgs. 231/01 ha individuato i criteri per l'adempimento ai doveri di diligenza organizzativa, tali da fare ritenere l'ente esente da "colpa in organizzazione" e, di conseguenza, costituite esimente da responsabilità da reato degli enti.

Nel caso di **reati commessi da soggetti apicali**, l'esimente sussiste qualora l'ente riesca a dimostrare che:

- l'organo amministrativo ha adottato e efficacemente attuato, prima della commissione del reato, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire fattispecie di reato verificatasi;
- l'organo amministrativo ha affidato ad un organo interno dotato di poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello in questione, nonché di provvedere al suo aggiornamento;
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello;
- non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Nel caso di un reato commesso dai **soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza degli apicali**, l'ente non risponde se dimostra che la commissione del reato non è stata determinata dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

L'adozione e l'efficace attuazione del MO231 costituisce quindi declinazione dei doveri di organizzazione posti dal d.lgs. 231/01 ed è finalizzata ad attuare concretamente strumenti di prevenzione dei reati presupposto.

2. IL MO231 DI ASM ROVIGO S.p.a.

2.1 Le componenti

Il MO231 di ASM è un sistema organizzativo integrato, costituito da regole di condotta, procedure, protocolli, e altre misure organizzative.

Il MO231 di ASM è formato dalle seguenti **componenti**:

Codice Etico

Esprime i principi deontologici e le norme di comportamento che ASM riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti i destinatari.

Contiene le norme e i valori etici che orientano le attività di ASM e il suo rapporto con gli *stakeholder*.

Costituisce la base per l'elaborazione della filosofia e delle policy gestionali del management.

Contiene le norme di comportamento basilari, dedicate a tutti i destinatari del MO231, finalizzate alla prevenzione dei reati presupposto. Le norme e le disposizioni del Codice investono i seguenti campi:

- rapporti tra organi della società
- rapporti con dipendenti e collaboratori
- rapporti con la pubblica amministrazione
- rapporti con altri stakeholder
- conflitti di interesse
- trasparenza e riservatezza
- proprietà intellettuale e industriale
- tutela della salute, della sicurezza e dell'igiene sui luoghi di lavoro
- gestione ambientale
- gestione economico finanziaria

In ragione della natura giuridica di ASM, società controllata da enti pubblici, il Codice Etico prevede anche alcune regole in materia di incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi, prevenzione dei conflitti di interesse nella gestione dell'affidamento di contratti.

Il Codice Etico può essere scaricato integralmente sul sito web di ASM (alla sezione "società trasparente").

MO231 Parte Generale

Contiene la disciplina di funzionamento del MO231 (costruzione, adozione, attuazione e aggiornamento) e delle sue singole componenti.

MO231 Parti Speciali

Organizzate per categorie di reati presupposto, contengono l'indicazione delle misure organizzative generali e specifiche adottate da ASM per la prevenzione degli illeciti che, in quanto richiamate, costituiscono parte integrante del MO231.

Sistemi di deleghe / attribuzioni di poteri e funzioni

Costituiscono parte integrante del sistema organizzativo tutti gli atti e i documenti adottati dall'ente volti a definire compiti, funzioni e responsabilità di persone fisiche che operano nell'ambito dell'organizzazione, nell'ottica della c.d. segregation of duties. Sono pertanto componenti del sistema organizzativo:

- gli atti di attribuzioni di poteri amministrativi e di rappresentanza (deliberazioni dell'organo amministrativo, procure e deleghe di funzioni);
- i mansionari e le job description;
- gli atti interni di attribuzione di incarichi o responsabilità (es: lettere o comunicazioni di nomina).

Misure organizzative e protocolli di prevenzione

Il sistema delle misure organizzative preventive approntato dal MO231, disciplinato e richiamato dalle Parti Speciali, è composto da:

- il **sistema dei controlli**: per ogni Parte Speciale vengono introdotti degli standard organizzativi che costituiscono un riferimento per la definizione dei controlli finalizzati alla prevenzione dei reati nelle attività sensibili. Tali standard, costituiscono una declinazione dei seguenti principi di controllo:
 - regolamentazione: l'organizzazione deve prevedere regole di condotta sufficientemente chiare e, per le attività a maggior rischio, debitamente formalizzate;
 - documentazione: ogni operazione, transazione, azione, deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua. I controlli devono essere documentati;
 - segregazione delle funzioni: nessuno può gestire in autonomia un intero processo, vigendo la separazione funzionale tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
 - formalizzazione dei poteri: i poteri autorizzativi e di firma devono essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno della Società.

L'organizzazione è tenuta a conformarsi agli standard organizzativi a prescindere dalla presenza di ulteriori procedure o norme di comportamento codificate.

- le **misure di prevenzione**: regole di condotta, protocolli e procedure organizzative che i soggetti operanti nelle attività sensibili sono tenuti a rispettare.

Per la prevenzione dei reati e l'attuazione dei principi di controllo nell'ambito delle attività della Società, sono in particolare adottate **misure preventive di carattere generale** quali:

- **la formalizzazione della struttura organizzativa**, su base gerarchica e funzionale;
- **la definizione dei ruoli e delle competenze dei responsabili di funzione e previsione dei requisiti di formazione minimi** per occupare ciascuna funzione organizzativa in un **mansionario**;
- **l'adozione di un sistema di deleghe** coerente con l'effettiva struttura organizzativa;
- **la formalizzazione delle regole di condotta** delle funzioni operanti nelle aree sensibili (attraverso l'adozione di un Codice Etico, di istruzioni di lavoro e comunicazioni interne).

Per la stessa finalità, sono inoltre adottate **misure organizzative specifiche**, quali:

- **strumenti di natura contrattuale**, nei confronti di soggetti terzi (quali collaboratori, consulenti esterni, volontari) che operano sotto la direzione o la vigilanza del vertice della Società, o che svolgono attività che possono riverberarsi nella commissione di illeciti nell'interesse o a vantaggio della Società da parte di soggetti che operano per lo stesso (quali gestori ambientali, fornitori di impianti, macchine, attrezzature e DPI);
- **interventi di informazione e formazione** per lo svolgimento di attività sensibili.
- **procedure organizzative di controllo integrato** che prevedono: i) la definizione dello scopo e della finalità della procedura; ii) le regole e le istruzioni operative e di condotta; iii) la registrazione delle attività; iv) la gestione delle risorse finanziarie relative al processo (se presenti); v) i flussi informativi all'ODV231. La Società ha quindi sviluppato e implementato **procedure operative** in ambiti di applicazione specifici quali:
 - la gestione della governance e delle attività degli organi sociali;
 - la gestione dei rapporti con la P.A.;
 - la gestione dell'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, nei termini indicati dall'art. 30 del d.lgs. 81/2008;
 - la gestione dei processi amministrativi, finanziari e fiscali;
 - la gestione ambientale;
 - la gestione informatica e il trattamento dei dati personali.

Il sistema organizzativo costituito dal MO231 affianca e incorpora anche alcune delle procedure organizzative delineate sulla base di standard diffusi a livello nazionale e internazionale che la Società ha adottato nell'ambito dei **sistemi per la gestione della qualità** richiamanti gli standard UN EN ISO 9001:2015. Rientrano inoltre nel campo di applicazione del MO231 i **regolamenti interni** adottati da ASM in materia di approvvigionamenti, reclutamento e gestione del personale, attribuzione di incarichi, utilizzo del sistema informatico.

L'Organismo di Vigilanza (ODV231)

L'organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MO231 e di curare il suo aggiornamento.

La documentazione delle attività dell'ODV231 e il sistema dei flussi informativi

L'insieme dei documenti attraverso i quali l'ODV231: disciplina le proprie attività; registra le proprie attività; comunica con il vertice di ASM e con le unità organizzative.

Sono inoltre implementati flussi informativi tra l'ODV231, le funzioni interne e gli organi sociali, al fine di garantire che:

- l'organismo di vigilanza svolga con continuità le proprie funzioni, essendo informato in ordine all'eventuale svolgimento di attività sensibili o alla presenza di violazioni del MO231;
- il Consiglio di Amministrazione sia informato sulle attività svolte dall'ODV231 e sui risultati delle iniziative da questo assunte.

In conformità alle disposizioni di ANAC, sono inoltre previsti flussi informativi e momenti di confronto tra l'ODV231 e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

La documentazione delle attività dell'ODV231 e il sistema dei flussi informativi

L'insieme delle misure volte a sanzionare il mancato rispetto del MO231 da parte dei destinatari e delle relative procedure applicative.

Attività di formazione, informazione e addestramento

L'insieme delle attività finalizzate alla costruzione delle capacità dei destinatari di applicare le misure del MO231 loro applicabili.

2.2. MO231 e Piano di Prevenzione della Corruzione

Nel disciplinare l'articolazione delle regole, dei protocolli e delle procedure di prevenzione, in ragione della diversa finalità e campo di applicazione delle misure prescritte dalla normativa anticorruzione ai sensi della l. n. 190/2012 e ss.mm.ii., del Piano Nazionale Anticorruzione e delle determinazioni di ANAC e del d.lgs. 231/01, ASM ha optato per il mantenimento del proprio Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PPCT) in una sezione separata del MO231. In particolare, il PPCT costituisce un allegato della Parte Speciale A, dedicata alla prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione rientranti nel campo di applicazione del d.lgs 231/01.

Nella Parte Generale sono disciplinate le attività di coordinamento tra l'ODV231 e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC).

3. LA COSTRUZIONE E L'IMPLEMENTAZIONE DEL MO231

Il contenuto del MO231 di ASM è stato delineato in conformità ai dettami posti a livello normativo dal d.lgs. 231/01⁶.

Nell'ottica di diligenza organizzativa e responsabilità, che da sempre guida le attività di ASM, i processi di costruzione, adozione, aggiornamento e attuazione del MO231 sono stati condotti in linea con le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, adottate da Confindustria, approvate dal Ministero della Giustizia con provvedimento 7.3.2002 e successivamente aggiornate (da ultimo nella versione approvata con provvedimento del 21.7.2014). È stato anche tenuto conto delle indicazioni contenute in linee guida adottate da enti esponentziali, associazioni di categoria, ordini professionali, nonché da standard di settore diffusamente applicati⁷.

In ragione della natura di Società controllata da pubbliche amministrazioni, il MO231 di ASM è stato redatto anche tenendo conto di quanto previsto dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) con la Determinazione n. 8 del 17.6.2015 (*"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*) e, successivamente, con la Deliberazione n. 8 del 20.11.2017.

⁶ All'art. 6, ove si prevede, rispetto alle condotte dei soggetti apicali, che i modelli di organizzazione, gestione e controllo, debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità di commettere i reati;
- identificare specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- determinare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- prevedere:
 - uno o più canali che consentano ai destinatari delle disposizioni del MO231 di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del MO231, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;
 - almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
 - il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - nel sistema disciplinare, sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate;

All'art. 7, ove si prevede, rispetto alle condotte dei soggetti sottoposti a direzione e vigilanza dei vertici, che il modello debba prevedere "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio".

⁷ Ad esempio, le circolari adottate in materia dal CNDCEC (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili), le norme UNI ISO 31000:2010 "Gestione del rischio", gli standard organizzativi per l'implementazione di procedure settoriali (ad esempio, le linee guida BS OHSAS per l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro – SGSL, le UNI EN ISO 14001 per la gestione ambientale e le UNI EN ISO 9001 per la qualità).

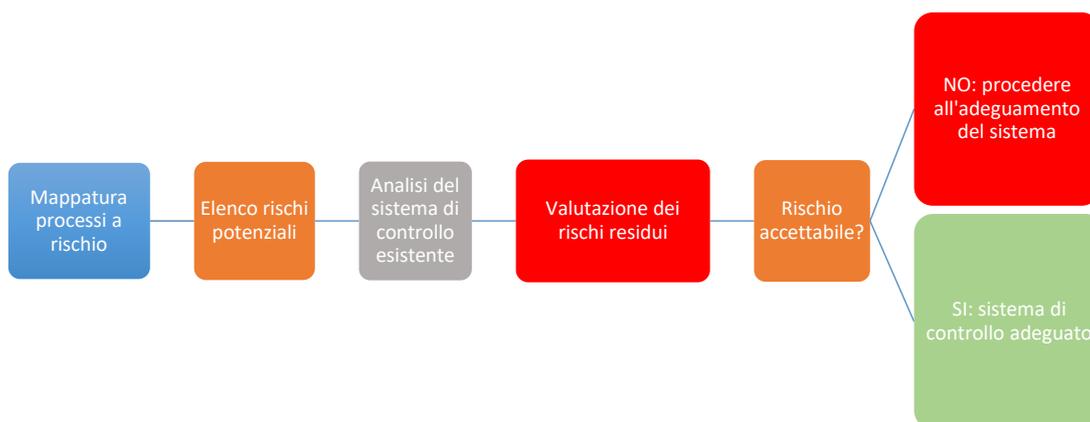
In base alle indicazioni contenute nella normativa, nelle linee guida adottate dalle associazioni di categoria e dagli altri standard in materia, il MO231 di ASM è stato costruito secondo un processo di analisi trifasico:

- **risk assessment**: analisi per l'identificazione dei rischi potenziali connessi alla commissione di reati presupposto nell'interesse o a vantaggio dell'ente; definizione della intensità dei rischi;
- **as is analysis**: identificazione delle misure organizzative già implementate dall'ente che contribuiscono a ridurre i rischi di cui al punto precedente ad un livello accettabile;
- **gap analysis**: identificazione delle misure integrative per completare il quadro dei controlli preventivi e fare fronte a tutti i rischi-reato individuati dal risk assessment.

L'analisi è stata svolta a cura di un consulente esterno sulla base delle informazioni fornite dal management e, in particolare, attraverso l'esame:

- di copia della documentazione rilevante fornita dalla Società sulla base della *checklist* predisposta preliminarmente;
- delle informazioni raccolte nel corso di interviste con il management, svolte anche sulla base di questionari predefiniti, e di visite presso i luoghi di lavoro.

Schema di sintesi del processo di costruzione del MO231:



4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/01 (ODV231)

4.1. Struttura e composizione

In base allo stato dell'evoluzione giurisprudenziale e alle indicazioni fornite dalle Linee Guida di riferimento, ASM ha ritenuto di nominare un ODV231 pluripersonale dotato dei seguenti requisiti: **autonomia e indipendenza**⁸, **onorabilità**⁹, **professionalità**¹⁰ e **continuità d'azione**¹¹.

La mancanza o il venire meno dei predetti requisiti costituisce condizione di ineleggibilità e/o di decadenza dell'ODV231.

⁸ Affinché siano dotati di **autonomia e indipendenza**, i componenti dell'ODV231 devono rispettare i seguenti requisiti:

- assenza di conflitti di interesse, anche potenziali, con la Società o con enti da essa controllati, che ne compromettano l'indipendenza;
- non avere relazioni di parentela con altri componenti degli organi della Società, ai sensi dell'art. 2399 c.c.; non essere stati parte di rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale membro dell'ODV231.

Secondo quanto previsto da ANAC con la Determinazione n. 1134 del 8.11.2017, inoltre, "si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV"

A garanzia dei requisiti di autonomia e indipendenza, il licenziamento di eventuali dipendenti chiamati a ricoprire il ruolo di membri dell'ODV231, durante lo svolgimento del predetto incarico e per i sei mesi successivi alla sua cessazione, dovrà essere sottoposto a parere vincolante del Consiglio di Amministrazione e debitamente motivato (ferma restando la necessità della giusta causa o del giustificato motivo come disciplinati dalla normativa vigente).

⁹ Affinché possano essere rispettati i requisiti di onorabilità i componenti dell'ODV231 devono:

- non avere svolto funzioni di amministratore esecutivo ricoperte, fino ai tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'ODV231, in imprese fallite o sottoposte a liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- non rientrare nei casi di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 c.c.;
- non essere indagati, né condannati per i reati presupposto;
- non essere soggetti a condanna, anche non passata in giudicato, o sentenza di patteggiamento, con una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, o l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b) e comma 2 del DM 162/00.

Il mancato possesso o la perdita dei suddetti requisiti comporta automaticamente l'ineleggibilità/la decadenza del membro dell'ODV231.

¹⁰ ASM sceglie i componenti del proprio ODV231 verificando puntualmente il possesso di capacità tecniche e professionali tali da assicurare l'efficacia dei poteri e delle funzioni ad essi attribuiti.

I membri esterni dell'ODV231 sono professionisti di comprovata competenza ed esperienza nelle tematiche della responsabilità da reato degli enti e possono provenire dai campi dell'economia, del diritto, dell'organizzazione aziendale o della consulenza tecnico-scientifica.

In ogni caso, almeno uno dei componenti dell'ODV231 ha competenze in tema di analisi dei sistemi di controllo e di tipo giuridico.

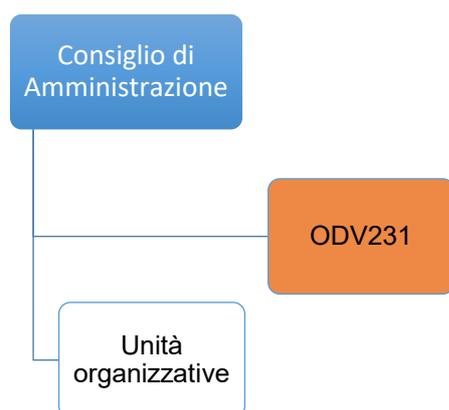
¹¹ ASM assicura la continuità d'azione del proprio ODV231 alternativamente attraverso la presenza di:

- uno o più membri interni nella composizione dell'ODV231;
- una segreteria tecnica anche interfunzionale, in grado di coordinare l'attività dell'ODV231 e di assicurare la costante individuazione di una struttura di riferimento interna a ASM

Tra l'ODV231, gli organi sociali e i destinatari del MO231 sono attivi flussi informativi permanenti.

L'ODV231 provvede inoltre calendarizzare e a verbalizzare le proprie riunioni e i propri accessi alle funzioni organizzative.

Il Consiglio di Amministrazione approva una dotazione adeguata di risorse finanziarie della quale l'ODV231 potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti (ad esempio per il reperimento di consulenze specialistiche o il rimborso di trasferte).



L'ODV231 quale organo di ASM si caratterizza come unità di staff (priva di compiti operativi, amministrativi o disciplinari nell'ente), posta nella posizione gerarchica più alta possibile, che riporta direttamente all'Organo Amministrativo.

L'ODV231 è nominato dal Consiglio di Amministrazione con formale delibera, con incarico salvo diversa previsione triennale e rinnovabile. Esso è chiamato a svolgere le seguenti funzioni:

- A.** verifica la corretta esecuzione delle formalità connesse all'approvazione del MO231 e alla nomina dell'ODV231;
- B.** vigilanza sull'effettività del MO231 (ovverosia sulla coerenza tra i comportamenti tenuti dai destinatari e il MO231);
- C.** disamina dell'adeguatezza del MO231, alla luce della normativa vigente e degli standard di riferimento;
- D.** analisi relative al mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del MO231;
- E.** promozione del necessario aggiornamento, in senso dinamico, del MO231 attraverso: i) suggerimenti e proposte di adeguamento (quelle di maggiore portata saranno rivolti all'Organo Amministrativo, quelle di minore portata – come modifiche puntuali a procedure e protocolli – saranno rivolti ai Direttori e alle funzioni organizzative competenti); ii) monitoraggio delle attività di attuazione e aggiornamento;
- F.** cura dei flussi informativi di competenza con gli organi sociali, le funzioni organizzative e gli altri destinatari del MO231;
- G.** promozione e monitoraggio di iniziative di informazione e formazione finalizzate a favorire la conoscenza del MO231 da parte dei destinatari, la sensibilizzazione degli stessi all'osservanza dei principi in esso contenuti, nonché il corretto adempimento a specifiche regole di condotta, procedure e protocolli organizzativi contenuti nel MO231;
- H.** sollecitazione alle funzioni competenti nell'adozione di azioni disciplinari e nell'applicazione di sanzioni, in casi di ritenute violazioni del MO231;
- I.** adozione del regolamento dell'ODV231 e del Piano delle Attività, in cui sono individuate e pianificate le attività di verifica e controllo che l'ODV231 intende compiere nell'anno solare di riferimento con l'indicazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie;
- J.** ogni altro compito attribuito dalla legge o dal MO231.

Per lo svolgimento dei suddetti compiti l'ODV231:

- ha accesso a tutte le informazioni dell'ente. Tutti i destinatari del MO231 sono tenuti a fornire all'ODV231 le informazioni da questo richieste;

- può convocare i responsabili delle funzioni organizzative, per essere informato su questioni, eventi o circostanze rilevanti ai fini dello svolgimento delle attività di competenza e scambiare dati e valutazioni ad essi inerenti;
- ha in dotazione personale di segreteria e mezzi tecnici che ritenga necessari, nonché l'utilizzo di locali idonei a garantire l'efficienza e la riservatezza di riunioni, incontri, audizioni o attività di formazione;
- è dotato di un adeguato budget annuale definito dall'Organo Amministrativo di cui può usufruire, per il tramite delle funzioni interne competenti;
- si coordina con il Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC), secondo le modalità definite dalla Parte Generale del MO231.

4.2. Segnalazioni all'ODV231

Tutti i destinatari del MO231 sono tenuti a informare l'ODV231, mediante tempestive e puntuali segnalazioni, nel caso si ravvisino violazioni delle disposizioni del MO231 stesso.

Per la ricezione delle segnalazioni sono previsti due canali:

- una o più **caselle e-mail dedicate**;
- un di **posta fisica**.

Le segnalazioni all'ODV231 devono essere nominative (deve essere quindi possibile identificare l'identità del segnalante). Verranno comunque prese in considerazione le denunce inoltrate anonimamente, previo vaglio di attendibilità svolto dall'ODV231.

La Parte Generale del MO231 di ASM disciplina una **whistleblower policy** per proteggere i soggetti che inoltrano segnalazioni all'ODV231 da qualsiasi forma di ritorsione, tutelandone la riservatezza e l'anonimato.

5. IL SISTEMA SANZIONATORIO

Il MO231, come previsto dall'art. 6, comma 2, lett. e) d.lgs. 231/01 ha previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, delineato secondo i seguenti principi:

- prevenzione: i provvedimenti sanzionatori vengono adottati a prescindere dall'esistenza di sanzioni per i medesimi fatti sul piano civile, penale e amministrativo e mira a fermare i comportamenti pericolosi prima che si sostanzino nella commissione di illeciti; il sistema non punta a punire ma a orientare i comportamenti verso il rispetto delle regole previste dal MO231, nonché a fare emergere le criticità applicative, favorendo l'efficienza e l'aggiornamento del MO231;
- proporzionalità: le sanzioni sono commisurate all'entità della violazione contestata e alla presenza di recidive e precedenti;
- principio del contraddittorio: il soggetto che riceve la contestazione potrà sempre addurre giustificazioni a difesa del proprio comportamento.

Costituiscono violazioni del MO231, in ordine di gravità crescente, i seguenti comportamenti posti in essere dai destinatari:

- A.** violazioni non gravi e di carattere formale delle disposizioni del Codice Etico, del MO231 e delle misure organizzative di prevenzione ivi richiamate (regole, disposizioni, procedure organizzative, protocolli di comportamento) quali:
- la intempestiva, incompleta o scorretta compilazione dei moduli e dei documenti di registrazione previsti dalle procedure richiamate MO231, se è comunque possibile ricostruire l'attività effettuata in base ad altri elementi;
 - la non tempestiva o esauriente notifica all'organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/01 (di seguito anche "ODV231") dei documenti e delle informazioni di cui è destinatario ai sensi delle procedure del MO231, se l'ODV231 è stato comunque messo in condizione di venire a conoscenza delle predette informazioni rilevanti;
- B.** violazioni del Codice Etico, del MO231 e delle misure organizzative di prevenzione ivi richiamate (regole, disposizioni, procedure organizzative, protocolli di comportamento), oppure nel caso in cui sia posto in essere un comportamento non conforme alle prescrizioni del MO231 (inclusa l'omessa supervisione, l'omesso controllo e l'omessa vigilanza sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello da parte dei propri sottoposti nonché l'omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello). A titolo esemplificativo, costituiscono comportamenti non conformi anche le seguenti condotte:
- la violazione della whistleblower policy e delle altre misure previste dal Modello a protezione di chi segnala all'ODV231, mediante tempestive e puntuali segnalazioni, condotte illecite fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o violazioni del Codice Etico o del Modello ex d.lgs. 231/01 di cui sia venuto a conoscenza;
 - l'effettuazione con colpa grave di una segnalazione all'ODV231, relativa a condotte illecite oppure a violazioni del Codice Etico o del MO231, che risulti infondata;
- C.** la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico o del MO231, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico e dal MO231 tali da:
- ostacolare i controlli ovvero impedire l'accesso alle informazioni e alla documentazione da parte dell'ODV231, o altre condotte comunque idonee alla violazione o elusione del sistema di controllo, quali la distruzione o l'alterazione della documentazione prevista dal Modello;
 - comportare la fraudolenta elusione delle regole comportamentali previste dalle procedure operative richiamate dal MO231;
 - comportare una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati presupposto nell'interesse o a vantaggio della Società o dirette in modo univoco al compimento di un reato;
 - concretizzarsi nell'adozione di comportamenti indicati dal Codice Etico come violazioni gravi o gravissime dei principi e delle regole ivi definite;
 - comportare la violazione della whistleblower policy e delle altre misure previste dal Modello a protezione di chi segnala all'ODV231, mediante tempestive e puntuali segnalazioni, condotte illecite fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o

violazioni del Codice Etico o del Modello ex d.lgs. 231/01 di cui sia venuto a conoscenza, qualora la violazione sia ritenuta particolarmente rilevante considerati gli effetti che avrebbe potuto determinare o ha determinato nei confronti della Società o del suo personale;

- consistere nell'effettuazione con dolo di segnalazioni all'ODV231 relative a condotte illecite, nonché a violazioni del Codice Etico o del Modello ex d.lgs. 231/01, che risultino infondate;

D. La messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico o del MO231, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico e dal MO231 tali da concretizzarsi nella commissione di uno dei reati presupposto comportanti l'applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal d.lgs. 231/2001.

Le sanzioni possono trovare applicazione nei confronti di tutti i soggetti tenuti al rispetto del Codice Etico e del MO231, ovvero:

- dipendenti e i dirigenti;
- Amministratori e Direttore Generale (se nominato);
- membri del Collegio Sindacale e Revisore Legale dei Conti;
- membri dell'Organismo di Vigilanza;
- collaboratori, consulenti e altri destinatari diversi dalle categorie precedenti;
- persone che rivestano, anche di fatto, funzioni di gestione e controllo.

I suddetti strumenti saranno attivati da ASM, sempre proporzionalmente alla gravità della violazione riscontrata.

6. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Le disposizioni del MO231 e del Codice Etico sono oggetto di interventi di informazione e formazione, debitamente pianificata su base temporale, finalizzati a rendere edotti tutti i destinatari in ordine al contenuto delle disposizioni e alla corretta applicazione delle procedure, dei protocolli e dei presidi di controllo che sono chiamati ad applicare. In considerazione del ruolo svolto e della propria *mission*, ASM punta a rendere informati tutti gli stakeholder in ordine alla presenza, all'effettiva implementazione e alla inderogabilità per l'ente delle disposizioni contenute nel MO231 e nel Codice Etico.

7. AGGIORNAMENTO DEL MO231

ASM si impegna a mantenere il MO231 efficiente ed efficace nel tempo, curando il suo adeguamento e/o aggiornamento, in particolare in occasione di: a) modifiche o innovazioni normative; b) violazioni rilevanti del MO231 o verifiche che dimostrino la scarsa efficacia del medesimo rispetto al raggiungimento degli obiettivi; c) modifiche rilevanti della struttura organizzativa; d) modifiche rilevanti della realtà operativa (quali trasferimenti di sede, ampliamento dell'oggetto sociale e della tipologia di attività svolte, acquisizione di rami d'azienda).

Il processo di revisione e aggiornamento continuo segue il seguente diagramma



L'aggiornamento e l'adeguamento del Modello competono sempre al Consiglio di Amministrazione.